



→ **Domani** l'associazione Libera nel capoluogo lombardo ricorda le vittime della malavita

→ **Le inchieste** degli ultimi anni testimoniano una presenza massiccia delle cosche calabresi

Le 'ndrine sotto il Duomo Milano ha la sua mafia

«La quarta regione mafiosa d'Italia è la Lombardia, e forse l'Agenzia per la confisca dei beni mafiosi dovrebbe avere qui la sua seconda sede», va ripetendo da tempo Enzo Macrì, pm della procura Antimafia nazionale.

GIANLUCA URSINI

ROMA
politica@unita.it

«A Milano la Mafia, almeno nella sua accezione militare, di sparatorie e intimidazioni, non esiste»; parola di Gian Valerio Lombardi, prefetto del capoluogo meneghino, quando decise lo scorso 22 gennaio di cassare la costituenda commissione antimafia sugli appalti concessi da Palazzo Marino. La commissione sarebbe stata un passaggio obbligato, dopo che sia l'ente gestore dell'evento Expo 2015, sia la Regione Lombardia, tra agosto e novembre, si erano dotate di commissioni di vigilanza simili per evitare che il tessuto imprenditoriale lombardo, con un cancro 'ndrangheta nell'edilizia e nei lavori pubblici, venisse contagiato per osmosi.

È proprio di «mafia dei colletti bianchi» che vuole parlare don Luigi Ciotti, che ha deciso con la sua associazione di lotta alla criminalità organizzata *Libera* di organizzare per quest'anno proprio a Milano, domani, la Giornata della memoria per le vittime delle mafie. La presenza di questa associazione che a lungo ha informato da sola sull'espansione economica del fenomeno mafioso, oltre i traffici scontati nel mercato delle droghe e della prostituzione, la dice lunga sul momento che si sta vivendo nella *ex capitale morale* del Paese. Nello scorso novembre una inchiesta sulle infiltrazioni del clan aspromon-

tano Barbaro Papalia nel Parco Sud di Milano portò all'arresto a Trezzano sul Naviglio di un ex sindaco Pd, Tiziano Butturini e di altri tre elementi, imprenditori nel settore dei lavori pubblici. Nell'ambito della stessa inchiesta, un indagato, Michele Iorio, ha dichiarato ai giudici di essere una specie di «lobbista della 'ndrangheta

su Milano», sostenendo di provare a far vincere ai calabresi appalti anche con il Comune amministrato da Letizia Moratti. Per questo obiettivo avrebbe incontrato più volte due esponenti lombardi di peso del Pdl: Stefano Maullu, assessore regionale alla Protezione civile, e Fabio Altitanante, assessore provinciale al Patrimonio edilizio e consigliere comunale milanese. Destra e sinistra, uguali sono per i calabresi.

IL PROFONDO NORD

«Buccinasco oramai non è diversa da San Luca», parola del sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano, ex An, che ha lanciato l'allarme dopo l'inchiesta lanciata da Trezzano: i due boss che in questo momento comanderebbero la zona Sud dell'hinterland meneghino sarebbero Antonio Perre *U Cainu* e Domenico Papalia, da Platì e San Luca; senza di loro non si muoverebbe foglia negli appalti milanesi. Viene da chiedersi chi potrebbe partecipare agli appalti dell'Expo se davvero si decidesse di fare le pulci alle ragioni societarie di tutte le ditte del milanese: oramai sono in gran parte sottomesse al volere degli 'ndranghetisti, secondo i giudici dell'antimafia milanese.

Dall'inchiesta sulla immobiliare *Kreiamo* di Antonio Madaffari un imprenditore affiliato alla 'ndrina Barbaro Papalia, emerge come nell'ultimo anno le bombe hanno fatto saltare nei cantieri le pale meccaniche

quasi una decina di volte: tra Assago Corsico e Buccinasco. Il Tribunale di Monza ha condannato in primo grado a fine febbraio anche gli esponenti di punta del clan Paparo, boss imprenditori affiliati alla cosca Nicoscia Arena di Isola Capo Rizzuto, egemoni in ogni cantiere tra Cologno monzese e il capoluogo brianzolo. «La quarta regione mafiosa d'Italia è la Lombardia, e forse l'Agenzia per la confisca dei beni mafiosi dovrebbe avere qui la sua seconda sede», va ripetendo da tempo Enzo Macrì, pm della procura Antimafia nazionale. I boss del Nord hanno deciso di spartire gli affari senza ricorrere ai kalashnikov, come buoni imprenditori. Business is business. A Monza il Pm Venditti ritiene si sia creata una *Commissione* che si riunisce periodicamente e divide la torta degli appalti in Lombardia. L'ultima volta si sarebbe riunita a Mezzago, zona Expo dalle parti di Rho. ❖

